

Calendario delle manifestazioni

- 18 giugno: SEZIONE DI REGGIO EMILIA — Aduana sezionale a Cavriago.
- 18 giugno: SEZIONE DI TORINO — Festa della Sezione nella ricorrenza della conquista del Monte Nero.
- 18 giugno: SEZIONE DI CUNEO — Raduno sezionale delle Penne Nere a Feisoglio.
- 18 giugno: SEZIONE DI BERGAMO — 9° Cronoscalata al Resegone - 6° Edizione Trofeo Mager. Gara individuale di corsa in montagna organizzata dal Gruppo di S. Omobono (Valle Inagna).
- 18 giugno: SEZIONE DI SAVONA — A Calizzano raduno intersezionale. Completamento Monumento all'Alpino che non è tornato.
- 24-25 giugno: SEZIONE DELLA SPEZIA — Raduno intersezionale a Casoni di Suvero.
- 25 giugno: SEZIONE DI SUSA — Aduana della Sezione ad Exilles in occasione della festa dei Battaglioni Exilles, Val Dora, Monte Assietta.
- 25 giugno: SEZIONI DI TORINO E SUSA — Raduno alpini dei Battaglioni Exilles, Val Dora e Monte Assietta ad Exilles.
- 25 giugno: SEZIONE DI COMO — A Como raduno intersezionale dei reduci del 5° Reggimento Alpini e del 2° e 5° Reggimento Artiglieria da montagna.
- 25 giugno: SEZIONE DI LATINA — Festa del Gruppo di Borgo Sabotino.
- 25 giugno: SEZIONE DI CUNEO — Raduno delle Penne Nere a Prazzo promosso dal Gruppo di Dronero.
- 25 giugno: SEZIONE DI TRENTO — A Passo Buole commemorazione dei Caduti, a cura del Gruppo di Ala.
- 1-2 luglio: SEZIONE DI IMPERIA — 29° Raduno Intersezionale dei Reduci della Divisione «Cueneense» al Colle di Nava.
- 1 e 2 luglio: SEZIONE DI VARESE — 6° edizione del «Trofeo Garibaldi Albertoni». Gara intersezionale di tiro a segno «carabina cal 22, a cura del Gruppo di Tradate.
- 2 luglio: SEZIONE DI VERONA — Pellegrinaggio a Costabellina di Monte Baldo (dispersi in guerra).
- 2 luglio: SEDE NAZIONALE — 7° Campionato Nazionale di corsa in montagna a Gorfogliano (Lucca), con la collaborazione della Sezione di Pisa-Lucca-Livorno.
- 9 luglio: SEZIONI DI ASIAGO, MAROSTICA E VERONA — Pellegrinaggio all'Ortigara.
- 9 luglio: SEZIONE DI CUNEO — Raduno degli alpini della Valle Vermenagna a Limonetto.
- 9 luglio: SEZIONE DI TRENTO — Sul Monte Corno celebrazione dell'anniversario del sacrificio dei Martiri trentini Cesare Battisti e Fabio Filzi, a cura del Gruppo di Vanza di Trambuleno.
- 16 luglio: SEZIONE DI SUSA — Raduno alpini piemontesi all'Assietta (quota 2472) in occasione della Festa del Piemonte.
- 16 luglio: SEZIONE DI VERONA — Pellegrinaggio a Passo Fittanze (Caduti di tutte le guerre). Corsa in montagna.
- 21-22 luglio: SEZIONE DI ASTI — Ad Asti 2° Campionato intersezionale di bocce a terne con l'assegnazione della maglia tricolore.
- 23 luglio: SEZIONE DI CEVA — Raduno intersezionale e Festa della montagna a cura del Gruppo di Valle Mongia di Liso.
- 23 luglio: SEZIONE DELLA SPEZIA — Inaugurazione a Sarzana del monumento all'alpino.

del Gruppo di Savona; comm. dott. Eugenio Trabucchi, consigliere sezionale del Gruppo di Savona. Cavaliere di Vittorio Veneto Magg. Osvaldo Michelotti del Gruppo di Roccaignale; Parodi Lazzaro, Valdorà Domenico e Brucanigo Terzino del Gruppo di Alibisola.

SONDRIO — Harro Fistorola del Gruppo di Belgio.

SUSA — Cav. Paolo Eugenio Gallo, valeroso combattente e partigiano; Cav. Amerigo Rosa Rosso, Capo Gruppo di Vaie.

TIRANO — Schivalocchi Claudio reduce della campagna di Russia, del Gruppo di Premadio.

TOLMEZZO — Casanova Arcangelo, Da Pozzo Fortunato,

Da Pozzo Lucio, De Crinis Valentino, Del Fabbro Romano del Gruppo di Ravascletto; Mentil Tommaso, Cavaliere di Vittorio Veneto Magg. Zemer Cav. Primo del Gruppo di Vervò; Giacomuzzi Renato del Gruppo di Ziano; Dallo Guido del Gruppo di Capriana; De Aliprandini Luigino, fondatore e padrino del Gruppo di Gressana; Zamboni del Gruppo di Fai; Benedetti Lucio del Gruppo della Valle di Gresta.

VALLECAMONICA — Abondio Giov. Battista, Cavaliere di Vittorio Veneto Chini Bortolotto, Cavaliere di Vittorio Veneto Magg. Pietro, Plezzer detto Stefano del Gruppo di Darfo; Cavaliere di Vittorio Veneto Bresanelli Domenico del Gruppo di Venezia; Taboni Virgilio Cap. Magg. pionieri, del Gruppo di Pescarozzo di Breno; Viola Alfredo, reduce della campagna di Russia, del Gruppo di Gianico.

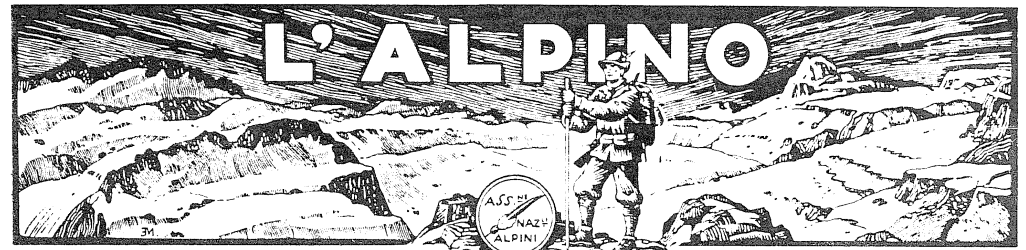
VARESE — Bertin Ottorino del Gruppo di Sesto; Agliardi alpino Clerici Luigi del Gruppo di Jerago; Cap. Magg. Alpino Cisarì Italo del Gruppo di Castano; Serg. Magg. Butti Tomaso del Gruppo di Malnate.

VENEZIA — Giraldi Nicolò del Gruppo di Pola; Salvadori Guido e Di Frattina Mario del Gruppo di Lido; Mengo Gerardo, Plezzer detto Stefano della Sezione; Selva Zaccaria del Gruppo di S. Michele al Tagliamento; Bazzani Pietro e Mariutti Giovanni del Gruppo di Portogruaro; Soldà Olivo del Gruppo di Mestre; Cazzavani Guido del Gruppo di Venezia; Medinuzzi Giuseppe del Gruppo di Mestre; Baccegga Pasquale, Carmelo Gaspero, Rocco di Vittorio, Saviane Arcangelo del Gruppo di S. Dona di Piave.

VITTORIO VENETO — Giuseppe Borsari del Gruppo di Cuzzuolo; Mario Bedin del Gruppo di Miane.

Offerte per "l'Alpino"

- L'Ing. Licio Mancini di Trieste, residente in Sanremo, in memoria dell'Amico Alpino Riccardo Camber del Gruppo di Trieste L. 10.000
- La Sezione di Bassano del Gruppo L. 1.600
- La Sezione di Marostica L. 10.000
- Cavaliere di Vittorio Veneto Pietro Frezza di Trieste L. 5.000
- Nassetti Giancarlo di Bologna L. 10.000
- Campomori Giovanni del Gruppo di Casalecchio sul Reno (Bologna) per onorare la memoria del defunto zio alpino Arrigo Campomori L. 10.000
- La famiglia del socio Achille Gattuso ricordando i dieci anni dalla sua scomparsa L. 20.000
- Cavaliere di Vittorio Veneto Francesco Scarsi del Gruppo di Angolo Terme della Sezione Vallecamonica L. 10.000
- La Signora Margherita Aimar di Celle Macra (Cuneo) in ricordo del papà alpino Cav. Antonio Aimar L. 20.000
- In memoria del marito Cav. Gino Lesizza, Consigliere della Sezione di Cividale, la moglie Elsa L. 15.000
- Col Peracchini L. 5.000
- Giusseppe Zanutto di S. Pietro al Natissone L. 2.500
- Cav. di Vittorio Veneto Stefanut Andrea Angelo di Selva di Cadore L. 10.000
- Rosina Da Rold, in memoria del marito alpino Da Rold Marco del Gruppo di Mas (Belluno) L. 5.000
- Gruppo ANA di Coldiradi (Imperia) L. 1.000
- Ottone Giustina della Sezione di Sidney (Australia) L. 20.000
- Il Gruppo di Cantù della Sezione di Como in memoria di Castelli Pietro L. 10.000
- Ferrari Giuseppe del Gruppo di Bagni di Lucca (Sezione di Pisa - Lucca - Livorno) L. 10.000
- Amerio Cav. Domenico di Lana d'Adige, per ricordare il Serg. Magg. Giuseppe Amerio, caduto a M. Golico il 18-3-1941 L. 10.000
- I piccoli Maurizio, Massimo e Simone di Domodossola, in ricordo del caro nonno alpino Guido Giorgetti L. 5.000
- Levi Aldo di Firenze, in memoria della mamma deportata nei campi di sterminio della Germania (aprile 1944) L. 10.000
- La moglie Lina e il piccolo Ivan, a ricordo di Pezzio Giuseppe di Pozza di Fassa, reduce di Nikolajevka L. 10.000
- Copetti Elisa di Gemonio, in memoria del marito, alpino Luigi Copetti L. 5.000
- Gruppo ANA di Travedona (Soc. Varese) L. 10.000
- Romano Giuseppe di Pescara L. 15.000
- Arduino del Gruppo di Sirmione (Brescia) L. 4.000
- Sezione di Marostica L. 10.000
- Da Emma Gullino Gatta di Savigliano (Cuneo) L. 10.000
- Romeo Saviane di Tambore d'Alpago (Belluno) L. 30.000
- Giovanni Ricci della Sezione di Domodossola L. 10.000
- I soci Guido, Alfonso, Bruno, del Gruppo di Angrogna, Pietro e Mariutti Giovanni, di Arrigatti Alessandro di anni '93, Cavaliere di Vittorio Veneto L. 5.000
- Livian Luciano di Pieve di Cadore L. 10.000
- L'Alpino Cavaliere di Vittorio Veneto Bonù Giovanni e Siro di Vittorio, Saviane Angelo Terme - Sezione Vallecamonica, per le «nozze d'oro» L. 15.000
- Il Gruppo di Vanzo di Trambuleno della Sezione di Trento L. 3.000



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

poi hanno avvertito il richiamo della fiducia e si sono lutati nelle strade, creando una spessa coltre di volti protesi, finalmente sereni.

Abbiamo pensato alla nostra presenza, alla nostra funzione sociale come ad un antidoto, come se fossimo il prezioso siero antipivra, il morso velenoso della paura stava isolando ognuno di loro dentro se stessi questi bravi cittadini, che si prestavano così al disegno di sgretolamento della democrazia che notoriamente è invece vita di comunità.

sta, semplice all'apparenza ma profondamente significativa nei concetti di fondo, con tutto questo cievam, a Torino l'anno scorso e a Modena quest'anno abbiamo iniziato la terapia di isolamento del morbo della paralisi dei centri nevrali nel corpo della nostra civiltà; la temuta e irreversibile paralisi dovuta al morbo della viscidità, strisciante, repellente serpe.

Ricordiamo durante lo sfilamento, di esserci posti alla fine di una lunga strada rettilinea.

« Osservavo quelle mani grosse, le mani del duro lavoro, quelle enormi, me pulsanti che sollevavano quei polsi tesi, che stringevano la bandiera, osservavo quegli occhi severi che mi guardavano, e tutto questo mi induceva ad un grande rispetto, quasi al timore, e mi sentivo irridere istintivamente nella doverosa posizione di attenti ».

Questo ci diceva poi sottovoce, meditando, il Presidente Bertagnoli.

Immersi in quella atmosfera a noi veniva alla mente il titolo a tutta pagina

MODENA 1978 I DOVERI E UN DIRITTO

Con questa Aduana è certo che gli Alpini sono decisamente usciti dalle consuetudini del passato.

La sagra dei ricordi ha fatto posto alla coscienza delle responsabilità presenti e alla rimembranza ha creato spazio alla prospettiva. Ora, passato e futuro sono la grammatica e il testo di una importante storia che gli Alpini hanno iniziato un secolo fa e proseguono e sviluppano ed evolvono oggi ancora, nelle nuove realtà dei nostri giorni.

Non siamo preda di facili esaltazioni e le nostre non sono parole enfaticamente inaderenti; chi ci conosce e ci studia col distacco del senso critico non può smentirci, perché questi sono i connoti reali e precisi del nostro quadro.

Se le nostre adunate fossero state soltanto sagra, quale naufragio avremmo fatto a Modena dati i presupposti esistenti, dovuti alla disperata desolazione dell'attuale momento politico italiano?

A Modena invece gli Alpini hanno lasciato il profumo dell'onestà, l'impronta del coraggio civico, il messaggio di fiducia forza morale che sorregge i deboli, che rinfaccia gli smarriti, che incoraggia gli onesti.

Queste sono le nostre provate realtà, e su queste realtà abbiamo visto un Ministro del nostro Governo, inizialmente ancorato alle prudenze dei formalismi protocolitari, prima stuprarsi incredulo, poi commuoversi su un malgrado, infine piangere di speranza.

Abbiamo visto ufficiali italiani di altissimo rango esaltarsi, sorpresi dal primo impatto con noi.

Abbiamo visto alti ufficiali appartenenti a nazioni estere, rapiti da questa semplice grandezza, applaudire e applaudire per cinque ore, sino al dolore fisico.

Per la popolazione cittadina siamo stati un fatto traumatico. Non ci conoscevano direttamente e il primo contatto li ha colti di sorpresa.

Le ombre tene delle aberrazioni pseudo-politiche vissute negli ultimi tempi avevano creato il gelo dentro di loro e il disinteresse dell'apatia li aveva indotti all'isolamento nelle proprie case. Ma



Anche qui come a Torino: le intimidazioni di nazioni estere, rapiti da questa semplice grandezza, applaudire e applaudire per cinque ore, sino al dolore fisico.

Per la popolazione cittadina siamo stati un fatto traumatico. Non ci conoscevano direttamente e il primo contatto li ha colti di sorpresa.

Le ombre tene delle aberrazioni pseudo-politiche vissute negli ultimi tempi avevano creato il gelo dentro di loro e il disinteresse dell'apatia li aveva indotti all'isolamento nelle proprie case. Ma

Un mare di penne, di barbe, di baffi, di rughe, di cuori, di vessilli di tricolore, occupava ogni minimo spazio del nostro scorcio visivo. Alpini inquadrate che in una colonna ininterrotta avanzavano, ancora Alpini ammassati negli angusti spazi fuori dalle transenne applaudivano e vivevano il loro momento magico che rinnovano e anelano ogni anno e nel quale condensano e ravvivano i più importanti avvenimenti della loro vita.

L'atmosfera era saturata dei tre colori: il verde, il bianco e il rosso.

col quale uscì un importante quotidiano milanese in occasione del Centenario: « Finalmente il Tricolore in mani pulite ».

La cosa ha particolare valore ancora oggi, nel momento in cui una certa immagine di maniera della nostra Bandiera, sembra assumere aspetti infazionistici. Ma gli Italiani non sono dei semplicisti ingenui e soprattutto godono di buona memoria.

Gli striscioni verdi con scritta bianca sono tesi sopra le nostre teste e si offrono allo sguardo come una bellissima fuga poliorama, in una prospettiva fatta di spazio e di tempo. Il tempo della storia.

Leggiamo Amba Alagi, leggiamo Seleyny Jar, Monte Nero, Adamello, Sass di Stria, Perati, Schelljanko; poi tutto si perde in una nuvola di tagliandini tricolori sospinti da un refolo di vento.

Non nomi di passi, di monti, di steppe, ma tappe di una civiltà in formazione: l'attuale civiltà Alpina.

Ma sotto queste pietre miliari della nostra storia, vediamo avanzare altri striscioni, molto diversi dai primi, non hanno questi l'impronta della storia e della leggenda, ma non per questo sono meno importanti per noi. Leggiamo: « L'Italia degli Alpini non si piegherà al terrorismo » - « Rifiutiamo la violenza e il terrorismo tollerati » - « Basta con la violenza. Basta con la debolezza » - « Gli Alpini sono sempre disponibili per l'ome-

Luigi Colombo

